



Eparchia di Lungro

degli Italo – Albanesi dell'Italia Continentale

Il Vescovo

**Al Rev.mo CLERO
alle Religiose e ai Fedeli Laici**

Carissimi,

la festa della **Presentazione di nostro Signore Gesù Cristo al Tempio** celebra l'incontro luminoso tra Gesù e l'umanità che lo attende. Il Messia arriva infatti come *luce per illuminare le genti*, perché tutti coloro che camminano e vivono nelle tenebre possano finalmente vedere la terra luminosa che Dio ha preparato per loro.

La frase pronunciata da Simeone è densa di significato: *i miei occhi hanno visto*. Gli occhi di questi due anziani, Simeone e Anna sono occhi che sarebbero potuti essere oscurati dalla sofferenza, dalla solitudine, dalla rassegnazione, dalla stanchezza della speranza. Invece, Simeone e Anna *sanno attendere* per una vita intera e conservano così uno sguardo di speranza, cioè occhi capaci di vedere oltre.

La fede sta tutta qui: nell'aver occhi capaci di vedere oltre. Nel Tempio di Gerusalemme ci sono ogni giorno tante persone, eppure, solo Simeone e Anna hanno occhi che vedono, che sanno riconoscere il Signore. Possiamo sempre correre il rischio di non riuscire a scorgere la presenza luminosa di Dio; possiamo avere occhi solo per le cose ovvie, accecati dall'abitudine e dall'indifferenza. E, invece, la fede cambia lo sguardo: ci dà occhi che sanno vigilare nell'attesa, che sanno ardere di desiderio, che non smettono di cercare e di sognare e, così, riescono a vedere anche oltre le nuvole e a scorgere l'infinito di Dio in ogni cosa.

E Dio viene ogni giorno nel Tempio della nostra vita e della nostra storia. Si fa prendere in braccio e ci chiede di avere gli occhi luminosi di Simeone, di Anna e dei profeti. Viene per aprirci alla Resurrezione.

PERIODO DEL TRIÒDHION – TEMPO PRE-QUARESIMALE

Il periodo del *Triòdhion* comprende le dieci settimane che precedono la Pasqua. Esso prende nome dal libro liturgico che contiene le ufficiature proprie di questo periodo, detto anche *Triòdhion kataniktikòn* (di compunzione). Esso è così suddiviso:

- 1) Quattro domeniche di preparazione alla grande Quaresima;
- 2) Sei domeniche della grande Quaresima;
- 3) La Santa e Grande Settimana.

Le quattro domeniche, che caratterizzano questo tempo, sono distinte e qualificate dalle pericope evangeliche che viene letta nella Divina Liturgia e che determina il tema dell'intera settimana. Questo periodo vuole introdurre gradualmente i fedeli nello spirito quaresimale, caratterizzato *dalla preghiera, dal raccoglimento, dalla penitenza, dal digiuno e dalle opere di carità.*

La prima domenica è del **Pubblicano e Fariseo**, dal brano del Vangelo letto quel giorno. La seconda domenica è detta del **Figliol prodigo**, dall'omonima parabola che viene proclamata quel giorno. La terza domenica è chiamata **Domenica di Carnevale**, si fa memoria della seconda venuta di Cristo, con la proclamazione del brano evangelico "*Il giudizio universale*". La quarta domenica è detta **Domenica dei Latticini**. Il testo evangelico di questa domenica abbraccia le esortazioni sul digiuno e sull'uso cristiano dei beni materiali. Gesù detta anche le norme per il retto digiuno, come conseguenza della preghiera e del perdono fraterno.

XXVIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

11 febbraio 2020

"Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro" (Mt. 11,28)

Consolati da Cristo per essere noi stessi consolazione degli afflitti

È il Vangelo di Matteo ad ispirare il messaggio di Papa Francesco in occasione della prossima 28.ma *Giornata mondiale del malato* che ricorre l'11 febbraio. È quel "*venite a me*" che rivela l'atteggiamento misericordioso di Gesù verso l'umanità ferita, quel suo sguardo che arriva in profondità, che accoglie e che guarisce con tenerezza. L'accento del Papa è sull'approccio al malato che richiede non solo la cura del corpo ma il "*prendersi cura*" della persona e anche della sua famiglia, fiaccata dalla prova. Da qui l'invito ai medici, agli operatori sanitari ad aprirsi al trascendente davanti al limite della scienza, a "*rimanere coerenti*" al sì alla vita e alla persona. Papa Francesco esorta anche i governi e le istituzioni a garantire le cure ai più deboli e ai più poveri in nome di una giustizia sociale, ringraziando soprattutto i volontari che, ad immagine del Buon Samaritano, suppliscono a carenze strutturali con gesti di vicinanza e tenerezza.

Sperimentare il dolore e ricevere conforto dal Padre è il passaggio per essere poi di aiuto agli altri. Il Papa lo sottolinea nel messaggio, ricordando che di fronte a forme gravi di sofferenza a volte si avverte una carenza di umanità e "*risulta perciò*

necessario – scrive – personalizzare l’approccio al malato, aggiungendo al curare il prendersi cura, per una guarigione umana integrale”.

VERSO BARI 2020
“MEDITERRANEO, FRONTIERA DI PACE”
22 – 23 Febbraio 2020

L’incontro “*Mediterraneo, frontiera di pace*” promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana è una sorta di “*Sinodo del Mediterraneo*” come il presidente della CEI, il Cardinale Gualtiero Bassetti, chiama l’incontro che porterà a Bari dal 22 al 23 febbraio oltre sessanta Vescovi delle Chiese affacciate sul grande mare in rappresentanza di tre continenti (Europa, Asia e Africa).

L’incontro sarà concluso da Papa Francesco nella Basilica di San Nicola.

Sui passi del “*profeta di pace*” Giorgio La Pira, i Vescovi si confronteranno per indicare percorsi concreti di riconciliazione e fraternità fra i popoli in un’area segnata da guerre, persecuzioni, emigrazioni, sperequazioni.

Sarà presente anche il Patriarca siro-cattolico Ignace Youssif Younan, che porterà in Puglia le sofferenze di una Chiesa che “*è fra le più perseguitate del mondo*”.

RITIRO DEL CLERO

Giovedì 27 febbraio, con inizio alle ore 9,30 si terrà il Ritiro del Clero nella Parrocchia “*San Giovanni Battista*” **ad Acquaformosa**, con la meditazione tenuta da **Mons. Antonio Donghi**.

Invoco su di Voi e sulle Vostre Comunità la benedizione del Signore.

Lungro, 02 febbraio 2020
Presentazione di Nostro Signore Gesù Cristo al Tempio.

+ Donato Oliverio, Vescovo